

NEV - 8 NOTIZIE EVANGELICHE

Protestantesimo-RAIDUE. Sospesi due servizi perché troppo politici in campagna elettorale

Il presidente della Federazione delle chiese evangeliche esprime il suo disagio

Roma (NEV), 24 febbraio 2010 – Ha espresso forte disagio, il pastore Massimo Aquilante, presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), per la sospensione di due servizi televisivi della rubrica “Protestantesimo” che - per motivi di “incompatibilità” con la norma vigente in periodo preelettorale – andranno in onda dopo le elezioni regionali. La recentissima legge in materia di informazione pubblica stabilisce che fino al 12 aprile le rubriche non giornalistiche - “*Protestantesimo*” è rubrica religiosa - “non possono trattare temi di evidente rilevanza politica ed elettorale”.

I due servizi considerati “troppo politici” - previsti per il 22 febbraio, poi sostituiti da altri due contributi - vertevano il primo sui temi dell'accoglienza, il secondo sui recenti attacchi alla Costituzione. “Dopo Rosarno” di Paolo Naso raccontava in chiave sociale e pastorale che una Rosarno migliore è possibile, mentre il servizio di Lucia Cuocci incentrato sulla validità della “Carta Costituzionale”, dava voce ad alcuni esperti che ne sottolineavano la centralità nella vita quotidiana di tutti.

In un editoriale mandato in testa alla puntata di “Protestantesimo” dello scorso 22 febbraio il pastore Aquilante ha spiegato che la FCEI aveva deciso di dedicare la “Settimana della libertà” degli evangelici, quando si ricorda l'emancipazione dei valdesi del 17 febbraio 1848, alla questione dell'immigrazione, e in particolare ai fatti avvenuti a Rosarno: “Da quella tristissima vicenda è emerso un problema di libertà e di diritti fondamentali che riguarda il paese nel suo complesso. Da decenni le chiese evangeliche sono fortemente impegnate nel campo dell'accoglienza agli stranieri, e in una direzione ben precisa: quella della costruzione di esperienze di integrazione. Poiché non si può parlare di immigrazione senza parlare contemporaneamente di politiche di immigrazione, dovrete aspettare, cari telespettatori, la fine della competizione elettorale per poterli vedere”. La redazione di “Protestantesimo”, che è una trasmissione di RAIDUE curata della FCEI, ha deciso di mandare in onda questi servizi il prossimo 18 aprile, perché come dice il presidente Aquilante: “Per noi protestanti la confessione della fede non può che essere strettamente legata alle questioni fondamentali della vita: la libertà, la democrazia, la giustizia. La fede non è soltanto un sentimento da esprimere la domenica in chiesa, ma è un impegno a vivere l'evangelo della grazia e della liberazione in Cristo nelle cose di tutti i giorni che riguardano tutti: un messaggio da confrontare criticamente con la realtà personale, ma anche sociale e politica, del nostro tempo”.

Numerosi gli attestati di stima e solidarietà giunti alla FCEI ed a “Protestantesimo”: tra gli altri quello di Roberto Natale, presidente della Federazione nazionale stampa italiana (FNSI), intervenuto ieri sera a “Ballarò” (RAITRE) richiamando questa particolare vicenda. “A nome della FCEI - ha ancora dichiarato Aquilante - esprimo soddisfazione e apprezzamento per la menzione che il presidente FNSI ha fatto della nostra rubrica. Pertanto, mentre ringraziamo Ballarò, le altre testate, le associazioni ed i tanti individui che hanno mostrato attenzione per la rubrica Protestantesimo - ha concluso Aquilante - ribadiamo la nostra contrarietà ad una norma che riteniamo lesiva della fondamentale libertà d'informazione”.

Germania. La presidente della EKD Margot Kaessmann si dimette

La sua decisione arriva dopo aver superato un semaforo rosso in stato di ebbrezza

Roma (NEV), 24 febbraio 2010 - La presidente della Chiesa evangelica tedesca (EKD), la vescova luterana Margot Kaessmann, si è dimessa. La decisione è stata annunciata nel corso di una conferenza stampa ad Hannover. Motivo della sua sofferta decisione è stato un “grande errore” di cui dice di pentirsi profondamente: sabato scorso infatti la vescova è stata fermata ad Hannover dalla polizia stradale dopo aver passato un semaforo rosso. Sottoposta al test del palloncino, il suo tasso alcolico nel sangue è risultato tre volte superiore al limite consentito (0,5%). Per lei sono scattati il ritiro della patente e la denuncia per guida in stato di ebbrezza. La Kaessmann si era detta subito pronta a subire le conseguenze penali della sua condotta. “Sono

consapevole di quanto sia pericoloso e irresponsabile mettersi al volante dopo aver bevuto”, ha detto ieri. Nulla è valso l'appoggio che ieri sera ha ottenuto dai 14 membri del Consiglio dell'EKD che le hanno espresso piena fiducia.

“Il mio ministero e la mia autorevolezza come vescova e come presidente della EKD sono danneggiate - scrive la Kaessmann in una dichiarazione riportata dal quotidiano online “Die Welt” -. In futuro non avrei più la stessa libertà di parlare di sfide etiche e politiche come invece ho fatto finora. Non ne va soltanto del mio ministero, ma anche del rispetto che ho per me stessa e della mia coerenza. Il mio cuore non mi permette di proseguire nel mio impegno senza la necessaria autorità. Con effetto immediato dichiaro di dimettermi da tutte le mie cariche ecclesiastiche. Per 10 anni mi sono spesa con anima e corpo come vescova. Rimarrò pastora della Chiesa luterana di Hannover”. La Kaessmann si scusa quindi con tutte quelle persone che l'hanno pregata di rimanere in carica, nonché con i membri di chiesa che la avevano votata lo scorso ottobre alla guida della EKD, in rappresentanza di 25 milioni di protestanti tedeschi.

La teologa Kaessmann, è stata la prima donna eletta, nell'ottobre scorso, alla guida della EKD, e con i suoi 51 anni anche la più giovane presidente mai eletta nella storia della Chiesa evangelica tedesca. Dal 1999 e per dieci anni è stata vescovo di Hannover, la più grande chiesa regionale della Germania, che conta circa 3 milioni di membri di chiesa. Ordinata nel 1985 è stata un'assidua collaboratrice del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC). Divorziata, la Kaessmann è madre di 4 figlie.

Diritti. I battisti italiani aderiscono all'Anno 2010 delle chiese per i migranti

Roma (NEV), 24 febbraio 2010 - L'Anno europeo 2010 delle chiese per i migranti sarà per i battisti italiani “un'occasione di testimonianza e di amicizia verso chi, proveniente da paesi lontani, viene ad abitare con noi”. È con questo spirito che la pastora Anna Maffei, presidente dell'Unione cristiana evangelica battista d'Italia (UCEBI), ha annunciato l'adesione ufficiale dell'UCEBI all'iniziativa lanciata lo scorso dicembre dalla Conferenza delle chiese europee (KEK) in collaborazione con la Commissione delle chiese per i migranti in Europa (CCME).

“In passato – si legge in una lettera inviata da Maffei alle chiese dell'UCEBI - molte volte abbiamo denunciato il clima di crescente intolleranza razziale nel nostro paese e di complici silenzi verso le ormai frequenti violazioni dei diritti inalienabili di molti fra gli stranieri che vengono a vivere in Italia, siano essi immigrati in possesso di permesso di soggiorno oppure no”. Le migrazioni, ha ricordato Maffei, sono “una lente di ingrandimento” delle grandi trasformazioni delle società contemporanee, ed offrono alle chiese la possibilità di creare spazi di “pace e di riconciliazione, dove la diversità non è motivo di esclusione ma un'opportunità per la crescita reciproca”. In questo 2010 che le chiese dedicano particolarmente ai migranti, conclude Maffei, “ascoltiamo le loro storie e facciamole conoscere, prendiamo posizione al loro fianco contro i soprusi e le ingiustizie senza timore, anche se questo dovesse costarci. Impegniamoci nei fatti, contrastiamo la corrente, vinciamo l'indifferenza”.

L'Anno europeo 2010 delle chiese per i migranti è stato lanciato in Italia durante la XV Assemblea generale della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), tenutasi a Firenze dal 5 all'8 dicembre 2009. Per maggiori informazioni: www.migration2010.eu.

Accoglienza. Le chiese valdesi delle Valli contro la xenofobia e il razzismo

Grandi striscioni esposti sulle chiese ricordano che lo straniero va amato

Roma (NEV), 24 febbraio 2010 - “Tratterete lo straniero che abita fra voi come chi è nato fra voi. Tu lo amerai come te stesso (Levitico 19-34)”. E' quanto si può leggere in questi giorni sugli striscioni esposti su tutte le chiese valdesi della Val Pellice (TO), culla del valdismo in Italia. Lo striscione richiama inoltre la campagna nazionale antirazzista “Non aver paura. Aperti agli altri. Apri ai diritti” della quale è copromotrice anche la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI). “Dopo la deplorabile iniziativa del *White Christmas* lanciata dal sindaco del Comune di Coccaglio, la nostra assemblea di circuito ha voluto dare un segno opposto forte, visibile a tutti”, ha spiegato la pastora Daniela Di Carlo della chiesa di Angrogna (TO), presidente del I Distretto delle chiese valdesi e metodiste. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di sensibilizzare la popolazione e affermare la posizione della chiesa valdese sulla questione dell'accoglienza, senza dimenticare i passi biblici. “La nostra campagna andrà avanti sicuramente fino a Pasqua

e sta già raccogliendo interesse anche nelle comunità degli altri circuiti e distretti della Chiesa valdese” ha concluso la pastora.

Dialogo. Pacifisti israeliani e palestinesi in Italia con il progetto “Semi di pace”

“Confronti” lancia la dodicesima edizione sostenuta dall’8 per mille valdese-metodista

Roma (NEV), 24 febbraio 2010 - È giunto alla dodicesima edizione il progetto “Semi di pace” promosso dalla rivista “Confronti”, con il sostegno dell’8 per mille della Chiesa valdese (Unione delle chiese valdesi e metodiste), per dare voce a israeliani e palestinesi impegnati nell’educazione alla pace e al dialogo interreligioso.

L’edizione del 2010 vede la partecipazione al progetto di sei operatori di pace che si spendono in prima persona per un futuro di riconciliazione in Medio Oriente: due giornalisti - il palestinese Nasser Laham, direttore dell’agenzia di stampa palestinese Ma’an, e l’israeliano Meron Rapoport del quotidiano Haaretz -, due giovani, l’israeliana Anat Sageev e il palestinese Bashar Asir, che avevano già partecipato al progetto “Fiori di pace” di “Confronti”, nonché due rappresentanti di Combatants for Peace: Bassam Aramin, palestinese, e Yaniv Reshef, israeliano. La loro è un’organizzazione israelo-palestinese che riunisce insieme ex soldati israeliani ed ex prigionieri palestinesi, un movimento che, tramite la non violenza, punta alla riconciliazione dei due popoli con l’obiettivo e la consapevolezza che si possa raggiungere la pace solo attraverso l’incontro e il dialogo. L’organizzazione è stata vincitrice dell’Euromed Award 2009, consegnato il 21 settembre 2009 a Stoccolma in occasione del Forum “Restore Trust, Rebuild Bridges” organizzato dalla Fondazione Anna Lindh e dalla Fondazione Mediterraneo. “L’incontro con queste persone, espressione della possibilità di una pace riconciliata in Medio Oriente, si annuncia interessante e stimolante anche per noi qui in Italia”, ha dichiarato il direttore della rivista “Confronti”, Gian Mario Gillio.

L’iniziativa “Semi di pace - il conflitto israelo-palestinese raccontato da operatori di pace”, quest’anno vede l’adesione della Federazione nazionale della stampa italiana (FNSI), di “Articolo 21”, della “Tavola della Pace” e del “Gruppo Martin Buber - ebrei per la pace”. Il prossimo 1 marzo sarà presentata con una conferenza stampa presso la Camera dei Deputati. Oltre ai componenti della delegazione di pace intervengono: Franco Siddi e Roberto Natale, rispettivamente segretario e presidente della FNSI; Giuseppe Giulietti, portavoce di Articolo 21; Mimmo Lucà, segretario di presidenza della Camera dei Deputati; Lucio Malan, segretario di presidenza del Senato; Maria Bonafede, moderatrice della Tavola valdese; Giorgio Gomel, Gruppo Martin Buber - ebrei per la pace; Gian Mario Gillio, direttore della rivista Confronti; Flavio Lotti, coordinatore nazionale della Tavola della pace. Nel corso della conferenza stampa verrà letto il messaggio di saluto del presidente della Camera dei Deputati, Gianfranco Fini.

Alle 18 avrà invece luogo un incontro pubblico presso la libreria Bibli di Roma, in via dei Fienaroli 28, nel corso del quale si potranno ascoltare le testimonianze dei componenti della delegazione israelo-palestinese. Nei giorni successivi la delegazione si dividerà in tre gruppi, che proseguiranno il percorso di incontri e conferenze in tutta Italia. Per informazioni: Confronti, ufficio programmi, 06 4820503; direttoreconfronti@yahoo.it